

GIORNATA DEI MEDIA Intervista al prof. Lorenzo Cantoni dell'USI

# La parola «Gesù» è tra le più cliccate nel web

Uno studio sui siti cattolici evidenzia la grande ricerca di religioso in rete. Il prof. Cantoni ci dà i primi risultati della ricerca mondiale dei laboratori USI sull'uso del web da parte dei preti: il 52,9% lo considera utile per evangelizzare e il 43,9% una volta a settimana va su Facebook.

di CRISTINA VONZUN



La Chiesa e le nuove tecnologie. Alla finestra del pianeta comunicazione stanno arrivando alcune ricerche scientifiche prodotte da specialisti del campo della comunicazione intenzionati a monitorare seriamente la questione. Sì, perché come emerge da questi studi il fenomeno religioso cristiano nella rete pare essere tra i temi al top delle ricerche dei naviganti di internet. Lo documentano bene uno studio pubblicato di recente che ha tra gli autori il prof. Lorenzo Cantoni (nella foto), direttore all'USI di Lugano dei laboratori NewMinE - New Media in Education e webatelier.net.

La ricerca ha applicato criteri scientifici normalmente usati per esaminare qualsiasi altro tipo di sito web sottoponendo ad indagine un campione di 9 siti internet di grandi diocesi del mondo (quella culturalmente più vicina a noi è Milano) e facendo poi lo stesso lavoro per i siti di alcune istituzioni ecclesiastiche cattoliche (sito del Vaticano, sito dei vescovi italiani e dei vescovi latinoamericani e altri ancora tra i quali l'Opus Dei e Comunione e liberazione). Ma non ci fermiamo qui. Sempre all'USI, i laboratori diretti da Cantoni stanno conducendo un'indagine sull'utilizzo di internet da parte dei preti cattolici. È una ricerca importante, una prima mondiale su cui si lavora con il sostegno della Congregazione vaticana per il Clero e l'apporto della Facoltà di comunicazione istituzionale della Pontificia Università Santa Croce di Roma.

Professor Cantoni, a che punto siete con la raccolta dei dati sull'uso del web da parte dei sacerdoti?

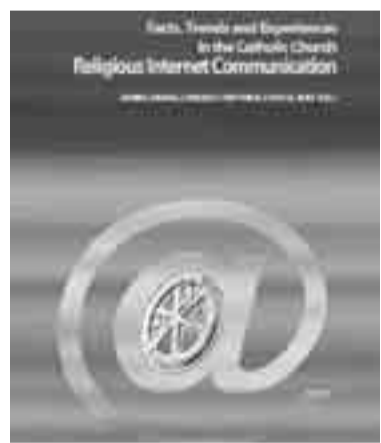
La raccolta dei dati è iniziata il 15 di novembre del 2009 e si è conclusa lo scorso 28 febbraio. La ricerca si è basata su di un questionario - disponibile sia online che in formato cartaceo - tradotto in sette lingue; complessivamente abbiamo raccolto 4.992 questionari validi, da 117 nazioni, pari all'1,2% dei 408.024 sacerdoti censiti dalla Congregazione per il Clero (dati 2007).

Ci può anticipare qualche risultato? Anzitutto è importante sottolineare che PICTURE, questo il nome della ricerca, ha come scopo quello di indagare quali siano le pratiche di uso di

internet (e più in generale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) da parte dei sacerdoti. Quindi non siamo in grado di rispondere alla domanda quanti sacerdoti usano internet e i nuovi media?, ma possiamo rispondere a una domanda diversa, che riguarda solo i sacerdoti che usano queste tecnologie, e che chiede: come i sacerdoti usano internet e i nuovi media per la loro attività sacerdotale?

Fatta questa premessa, direi che l'immagine che emerge dalla ricerca è quella di un sacerdote che vede positivamente il contributo che internet e le nuove tecnologie possono dare all'evangelizzazione - il 52,2% ritiene la rete molto utile per diffondere il messaggio cristiano - e all'inculturazione della fede - il 72,9% ritiene internet molto utile per questo.

Si tratta peraltro di un approccio non ingenuo, che considera la presenza di pericoli e di rischi, e soprattutto non si concentra sullo strumento tecnico in sé, ma sui modi in cui può essere integrato nell'attività sacerdotale. Inoltre la rete è usata dai sacerdoti per preparare le omelie: il 61,5% lo fa almeno settimanalmente, e il 50,6% ritiene che ciò sia utile o molto utile. La rete è considerata, più in generale, utile per la formazione dei sacerdoti (94,7%), per l'accesso a informazioni e per lo studio. Alla domanda su quale sia la strategia per imparare cose nuove, i motori di ricerca sono al primo posto, seguiti da libri e riviste e dalla formazione in aula. La rete è poi considerata molto importante per la comunicazione. Alcuni, ma sono una percentuale inferiore al 50%, la usano per pregare - si pensi ad esempio alla possibilità di avere il breviario sul proprio cellulare - o per dare consigli spi-



"Religious Internet Communication", ed. Edimond 2009.



Il Vaticano su YouTube.

rituali. Troviamo qui una polarizzazione tra chi usa internet per questi scopi, e chi no. Analogamente, troviamo una polarizzazione a proposito delle reti sociali, come Facebook: il 43,9% vi accede almeno settimanalmente, mentre il 35,3% non le ha mai usate.

Ci sono stati sacerdoti della Diocesi di Lugano che si sono annunciati?

I sacerdoti svizzeri che hanno compilato il questionario sono numerosi, non era peraltro richiesto d'indicare la diocesi di appartenenza (questo per assicurare meglio l'anonimato ai rispondenti).

Venendo allo studio "Religious Internet Communication", cioè il volume che presenta l'analisi dei siti web cattolici, come è nata l'idea di realizzarlo?

Mi occupo di comunicazione online in alcuni ambiti particolari: quelli della formazione (eLearning), del turismo (eTourism) e dei paesi in via di sviluppo (ICT4D), ambiti in cui la rete ha svolto e svolge un ruolo di fondamentale importanza. Nel tempo, mi sono reso conto che internet e le nuove tecnologie svolgono un ruolo molto importante anche nell'ambito della religione (qualcuno propone di chiamare questo settore di ricerca eReligion). Faccio due esempi. Il primo: una ricerca del 2004 su scala nordamericana ha mostrato come il 64% degli internauti avesse usato la rete per attività di natura religioso/spirituale; il secondo: se confrontiamo la frequenza relativa delle ricerche su Google delle parole chiave Gesù, turismo e politica (in lingua inglese), la prima ha un indice relativo di 80, mentre le altre hanno indici rispettivamente di 48 e 17. Dunque l'importanza della religione sulla rete è difficilmente sopravvalutabile...

Che giudizio scientifico può dare su siti diocesani e di Istituzioni cattoliche? Ci siamo concentrati, per quanto ri-

guarda la comunicazione delle diocesi, su quelle più grandi a livello mondiale, tali da poter essere considerate per molti aspetti delle "buone pratiche". L'analisi comparativa ha comunque mostrato ampi margini di miglioramento. Un capitolo del libro studia la valutazione che di questi siti viene data dai giornalisti, riportandone le critiche e le esigenze non soddisfatte. Naturalmente un sito diocesano non è fatto anzitutto per i giornalisti, ma certamente anche per loro, e deve pertanto essere capace di comunicare adeguatamente con professionisti dei media. A mio avviso, due aspetti vanno considerati in particolare: da un lato il fatto che ci troviamo di fronte a una comunicazione ai suoi primi passi, che necessita di definire e consolidare dei "generi letterari" adeguati; in secondo luogo, l'entusiasmo e la generosità di molti deve essere accompagnata da studio e ricerca, tali da offrire elementi operativi e di giudizio adeguatamente fondati. In altre parole, si tratta di passare da una fase pionieristica a una più scientificamente avveduta e professionale. Spero che il nostro libro possa offrire un contributo in tale direzione.

nelle parrocchie

## Domani la colletta per i media cattolici della Svizzera

La Chiesa ha bisogno dei suoi propri mezzi di comunicazione e deve sostenerli. Tutto ciò non è evidentemente gratis. In tale prospettiva domani è raccolta nelle parrocchie della Svizzera la colletta della Domenica dei media. In Svizzera essa è allestita dall'Associazione cattolica svizzera per la stampa (ACSP) su mandato della commissione Media della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS). Offerte sul ccp 17-1584-2.

IL MESSAGGIO DEL PAPA

## I mille modi di evangelizzare la rete

di ITALO MOLINARO\*

Un forte, lucido, positivo appello ai preti di oggi: usate le nuove tecnologie per annunciare Cristo! Veramente il messaggio del Papa per questa domenica dei mass media, domani, 16 maggio, è frizzante. Domenica dei media, anno dei preti: e il Papa rispolvera San Paolo "Guai a me se non annunciassi il Vangelo", quindi anche



Italo Molinaro.

con le tecnologie oggi disponibili. Diciamo allora che basta tuffarsi nella rete, digitare qualche parola chiave e da qualsiasi motore di ricerca appare di tutto e di più. E non solo preti: internet è veramente l'arena universale. Le potenzialità di internet nell'ambito ecclesiale sono notevoli: pubblicare "documenti" (scritti, video, sonori...), gestire scambi di opinioni incrociate (forum, blog, social network), banche-dati (magistero, formazione), monasteri virtuali, materiali per la pastorale, trasmissioni religiose, siti-vetrina (di eventi, istituzioni, gruppi, comunità...)... Servono? Sicuramente! Mai come oggi ci sono tante opportunità per conoscere e condividere. Le usiamo? Ah! Dalla mia limitata esperienza mi sembra che internet sia un mondo di tante tribù per lo più piccole e infedeli, nel senso che sono pochi i siti cattolici di successo e se oggi nasce un fenomeno nella rete - un "buzz", domani è già estinto.

Navigare intelligentemente implica un interesse intelligente e non solo una curiosità ludica. Quanti credenti sono interessati ad approfondire la fede? Quanti tra questi lo fanno con internet? Quanti tra quelli che ci provano trovano poi qualcosa di intelligente?

Mi fermo qui con le domande imbarazzanti! Con bella espressione si parla ormai di "evangelizzare il continente digitale": ma siamo ancora come i primi missionari che mettono piede in un continente sconosciuto. Internet rivela in modo impietoso la fatica della Chiesa a parlare al mondo di oggi e lo spirito distratto dei nostri contemporanei verso qualcosa che vada oltre. Trovo saggio quindi che il Papa inizi il suo messaggio ai preti nella domenica dei media ricordando che «compito primario del sacerdote è quello di annunciare Cristo». Internet o no, questa missione resterà sempre un intreccio di libertà che oggi si gioca spesso solo su un banale clic di mouse. Comunque per evangelizzarsi bisognerà pur sempre essere disposti ad ascoltare e/o guardare e/o leggere! Mi fermo qui e vi lascio solo l'indicazione di un sito che mi ha fatto tenerezza! Un confratello in maglietta da oratorio che annuncia Cristo dal balcone di casa, con il grill sullo sfondo, mentre risuona un'ambulanza ([www.cercoilnuovo.it/wp/2010/video/commento-al-vangelo-del-9-maggio-2010-don-carlo-occelli/](http://www.cercoilnuovo.it/wp/2010/video/commento-al-vangelo-del-9-maggio-2010-don-carlo-occelli/)): che sia questo il futuro?

\*direttore del Centro cattolico per la radio e la tv

DIOCESI Fino al 22 maggio incontri di preghiera in diverse località e chiese del Ticino

## Al via la novena di Pentecoste del Rinnovamento

Il Movimento ecclesiale cattolico Rinnovamento nello Spirito promuove ogni anno una "Pentecoste sul Ticino", cioè una novena in vista della festa di Pentecoste.

La novena, distribuita in varie chiese del cantone e animata dal Rinnovamento, si conclude con la Veglia di Pentecoste presso la chiesa di Sant'Antonio a Lugano, sabato 22 maggio alle 20.30. Pubblichiamo la presentazione agli appuntamenti fatta dallo stesso movimento e il calendario degli incontri.

«Lo Spirito Santo oltre a dispensare alla Chiesa e ai cristiani doni e carismi suscita nell'animo anche un frutto splendido, il Frutto dello Spirito. San Paolo, nella lettera ai Galati ne fa un elenco non esaustivo

quando dice: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé"; (Gal 5, 22-23). Si tratta di una buona descrizione di come ognuno di noi desidererebbe essere. Invece di vivere nell'ansia e nella preoccupazione vorremmo vivere in una pace costante, invece di vivere nella tristezza o perfino nella depressione, vorremmo che il nostro cuore traboccasse di gioia. Vorremmo non avere invidia e gelosia, essere benevolenti e magnanimi con tutti. Purtroppo, osservando la nostra vita ci rendiamo conto che questi frutti sono spesso rachitici se non del tutto assenti. Pentecoste è la stagione propizia in cui chiedere che lo Spirito Santo porti a comple-

ta maturazione i suoi frutti buoni nella nostra vita. Anche quest'anno il Rinnovamento animerà la Novena di Pentecoste per invocare Spirito Santo affinché porti a maturazione il Frutto dello Spirito nei presenti, nella nostra diocesi e nella Chiesa».

### Appuntamenti della Novena di Pentecoste in Ticino

Da sabato 15 a venerdì 21 maggio gli incontri hanno per programma l'Annuncio della Parola e l'Adorazione eucaristica. Qui il calendario.  
Sabato 15: Tesserete ore 20.30, chiesa di S. Stefano, celebra don Marcel Mattana.  
Domenica 16: Giubiasco ore 20.30,

chiesa di San Giobbe, celebra don Dante Balbo.

Lunedì 17: Pregassona ore 20.30, chiesa dei Santi Giovanni Battista e Massimiliano Kolbe, celebra don Enrico Berardo.

Martedì 18: Biasca ore 20.30, chiesa di S. Carlo Borromeo, celebra don Graziano Bassi.

Mercoledì 19: Muralto ore 20.30, chiesa di San Vittore, celebra don Dante Balbo.

Giovedì 20: S. Pietro di Stabio ore 20.30, chiesa di Sta Lucia, celebra don Enrico Berardo.

Venerdì 21: Cadro ore 20.30, chiesa di Sant'Agata, celebra don Marcel Mattana.

Sabato 22: Lugano, ore 20.30 chiesa di Sant'Antonio (piazza Dante): Ve-



glia di Pentecoste con canti e preghiera carismatica Adorazione continua fino alle 2. Interviene mons. Pier Giacomo Grampa, Vescovo di Lugano. La Santa Messa vespertina di Pentecoste verrà celebrata da mons. Vescovo.

Una veglia di Pentecoste degli scorsi anni a Lugano.